

quaranta villici o incendiare la villa. Ma l'interposizione della moglie del luogotenente, venuta a colloquio con la moglie del generale (una specie di trattato delle dame), potè fare che fossero condannati alla galera soltanto quattro uomini del comune e fosse demolita la casa comunale, innalzandosi sul luogo una colonna infame.

**2009.** *Il blocco di Palma nel 1848*, narrazione circostanziata, con particolari inediti, di ANONIMO. (Nel *Numero unico pel III centenario dalla fondazione di Palma*, compilatore dott. S. BORTOLOTTI, pag. 18 e segg. — Udine, Del Bianco, 1893; col. 23, 8° gr. con tre incisioni. (R. O-B).

Questo scritto interessante, anche per la parte aneddótica, ci fa rivivere quei tempi fortunosi, in cui l'Italia, pur facendo da sè, ha saputo dar prove di valore e di resistenza. La storia comprende il periodo da 17 marzo, in cui si diffuse anche a Palma la notizia della forzata costituzione austriaca, fino al 24 giugno 1848, quando si firmò in Meretto la capitolazione fra i tre commissarii della fortezza bloccata e il colonnello austriaco Giuseppe Kerpan.

**2010.** *Paesi distrutti*, documenti tratti dalla raccolta inedita in appendice alla *Storia di Palmanova* di monsignor LAZZARONI, e ricopiati da ANONIMO. (In *Pagine friulane*, Anno VI, n. 9, pag. 137 e segg., n. 11, pag. 176 e segg.) — Udine, Del Bianco, 1893; col. 23, 4°. (R. O-B).

Nel 1606 non ebbe ragione il grido di allarme, che mossero i villaggi di Palmada, di San Lorenzo, di Ronchis e di Sottoselva, quando ne pareva imminente la distruzione per provvedere alla spiagnata, già progettata, oltre gli spalti della fortezza di Palma. Solo nel 1797 il generale in capo Bernadotte decretò, allo stesso intento, la distruzione dei tre primi villaggi. Tagliati tutti gli alberi a 1800 passi dalla fortezza, furon tosto atterrate 59 case. La demolizione giovò poi all'Austria che però aderì alle suppliche degli abitanti per la ricostruzione delle chiese di Palmada e di S. Lorenzo. Se non che le nuove necessità guerresche sotto il primo regno d'Italia lungi dall'appagare i due villaggi portarono anche la distruzione della villa e della chiesa di Ronchis e di una gran parte di Sottoselva.